

Da oggi una grande campagna di reclutamento

# Nei cantieri del «miracolo»

## più edili comunisti

Sette lavoratori iscritti durante un comizio - La funzione dell'«Unità» - La lunga lotta sindacale

Centinaia di edili dei cantieri di Cinecittà hanno partecipato ieri ad un comizio del Pci. La campagna di reclutamento, che sono stati questi i protagonisti, stanno tra i protagonisti di quella battaglia sindacale politica, di iscriversi al nostro Partito. L'appello non è caduto nel vuoto: alla fine del comizio sette operai sono ricentrati nel cantiere con la loro prima tessera in tasca.

Quello di ieri è l'inizio di una grande campagna di reclutamento nei cantieri edili e impegnata la Federazione comunista romana. Stasera avrà luogo una diffusione straordinaria dell'«Unità» e nella prossima settimana saranno tenuti decine di comizi dell'Uil, a Cinecittà, e nelle altre zone dove sono concentrati i cantieri.

Durante la lunga lotta di quest'anno migliaia e migliaia di edili hanno fatto un'esperienza di grande importanza: per seguire l'andamento delle trattative e conoscere tempestivamente le decisioni del sindacato (spesso la FILLEA è stata costretta a decidere dall'oggi al domani senza aver il tempo di informare i lavoratori) è diventata in insostituibile. La lettura dell'«Unità», gli altri giornali o davano informazioni frettolose o tacevano completamente; la maggior parte dei quotidiani ha addirittura rotto il silenzio in una sola occasione, quando la polizia bastone e rastrellò gli operai al colosso, e soltanto per schierarsi dalla parte dei costruttori.

La lettura del giornale del partito comunista nei giorni in cui l'asprezza della batta-

glia e l'atteggiamento dell'autorità favorivano la riflessione sulla lotta di classe, ha indubbiamente lasciato un segno nelle coscienze. Il pericolo da evitare è che, passati i momenti più drammatici, i fatti della riflessione e dell'esperienza vadano perduti.

Nelle due lotte sindacali condotte dagli edili nel 1962, quella di primavera per il contratto provinciale integrativo e quella di ottobre-novembre, e nella appassionata protesta per l'uccisione a Civitavecchia di Luigi Mastrogiovanni, si è avuta la eloquente conferma della forza e della carica combattiva del nucleo più numeroso della classe operaia romana.

Gli edili hanno grandi tradizioni di lotta. Non si contano ormai più le volte che, negli ultimi quindici anni, hanno manifestato nelle strade, si sono battuti contro le aggressioni della polizia per difendere i propri diritti, la pace, la democrazia. È stato però giustamente sottolineato che quest'anno c'era qualcosa di qualitativamente nuovo nel modo con il quale venivano affrontate le difficili battaglie. I lavoratori si sono dimostrati più maturi per una azione sindacale articolata, per alternare alla responsabile trattativa le manifestazioni più energiche. Tutto questo non è casuale. La meccanizzazione e la razionalizzazione del lavoro tendono a trasformare il vecchio tipo di edile (a metà operaio e a metà artigiano) e ad accumularlo sempre più agli operai delle fabbriche.

Si tratta d'un processo di importanza decisiva e che è già giunto ad una fase molto avanzata. Gli edili nel futuro, pur conservando la capacità di battersi nelle lotte più appassionante, saranno sempre più disposti a negoziare con autorità i problemi politici e sindacali a intervire con maggiore coscienza nella vita pubblica.

Gli edili inoltre sono a Roma qualcosa di più del nucleo principale della classe operaia. I loro problemi sono strettamente collegati ai problemi comuni a tutti i cittadini perché la lotta contro i «pirati dell'edilizia» è una lotta che investe i temi della specializzazione, dello sviluppo della città, dei fitti, dei rapporti tra città e regione, dei trasporti pubblici e così via.

Gli operai dei cantieri sono ora una forza fondamentale del Partito a Roma. Numerosi segretari di sezione e componenti dei comitati direttivi, di attivisti, sono edili nei quartieri dove abitano gli edili il Pci raccoglie la più alta percentuale di voti. Il Brancaccio tuttavia una maggioranza tra le possibilità e la realtà. Soltanto una minoranza dei settantamila operai ha la tessera del Partito, soltanto uno su dieci è iscritto alla CGIL.

Esistono, è vero, difficoltà obiettive derivanti dal fatto che molti lavoratori abitano fuori dalla città e sono costretti a trascorrere sedici-dieci ore al giorno nei cantieri e sui palerami, fatto che gli edili lavorano in una stessa zona per un periodo di tempo che dura solo qualche mese. È vero anche, però, che la situazione è quanto mai favorevole ad una attività rivolta a ottenere l'adesione degli operai del Pci e comunista.

Quello di stabilire un collegamento organico con decine di migliaia di lavoratori dell'edilizia è, in particolare modo, con quell'avanguardia formata nei recenti battaglie, e un compito fondamentale per tutti i compagni. La diffusione dell'«Unità» e l'appello al tesseramento sono iniziative che, se portate avanti con tenerezza e con un chiaro obiettivo politico, potranno dare importanti successi.



Comizio di edili a Cinecittà

Tesseramento PCI  
**Siena: 47 sezioni al 100%.**

Dopo i primi importanti risultati raggiunti nel corso dei lavori del X Congresso, nuove notizie di successo ottenute nella campagna di reclutamento e tesseramento al Pci per il 1963 incominciano a giungere da molte regioni.

In provincia di Siena, la campagna di reclutamento e tesseramento si sviluppa costantemente. In tutte le sezioni numerosi sono i compagni mobilitati allo scopo di raggiungere il 100 per cento del tesseramento per l'anno 1963.

Tra queste le sezioni Donatori, Di Vittorio, Gramsci, Grieco, Lenin e Rinascente di Abbazia San Salvatore, quelle di Tropeana, Castelnuovo, Petroio, Asciano, Bolognino, Mensano, Pianella, Macciano, Montale, Scansano, Querceto, Rocca Carducci, Colle Centro, Castellina, Scalo, Riccione, S. Colomba, Scignone, Sirolo, Dard Frilli (Pogonbona), S. Giorgio, Belforte, Caldina, Fietta, San Rocco, Semugnano, Tonna, Volte Basse, S. Casiano, S. Giovanni, D'Asso, Sinigaglia e Guazzano. A Siena città hanno raggiunto il 100 per cento le sezioni A. Bore, Colonna, S. Marco, D. Ghisla, E. Lepori, F. Martini, G. Orsini, Montalbano, Ravacchia.

In altre novanta sezioni il tesseramento ha superato il 50 per cento.

### Nuovo delitto in Barbagia

## Il «Giuliano d'Orgosolo» assassina un carabiniere

Il tragico agguato dopo un tentativo di rapina. Terrore nel paese per le vendette del bandito

**Siracusa**  
**Rubano carciofi avvelenati**

SIRACUSA 21. Allarme a Siracusa per un nuovo delitto. Un rubano di carciofi è stato avvelenato con un agente di polizia. Il delitto è stato commesso in un campo di carciofi a Rubano, fra i comuni di Siracusa e Modica. Il carciofo era infornato da un contadino di Rubano, che si era spaventato per il regolamento dell'Arma. Il carciofo era stato speso per sposarsi. L'omicidio è stato probabilmente commesso da un sicario di Rubano, che si è spaventato per il regolamento dell'Arma. Il carciofo era stato speso per sposarsi. L'omicidio è stato probabilmente commesso da un sicario di Rubano, che si è spaventato per il regolamento dell'Arma.

**ORGOSOLO, 21.** Un carabiniere ha perduto la vita in un scontro a fuoco con una banda di rapinatori. Si chiamava Carlo Nobile. Scendeva dal palermitano, aveva 29 anni, era fidanzato con una ragazza di Siracusa da 30 anni, come vuole il regolamento dell'Arma. Il carciofo era stato speso per sposarsi. L'omicidio è stato probabilmente commesso da un sicario di Rubano, che si è spaventato per il regolamento dell'Arma.

Scandali, due su tre collegati al nuovo delitto. Un carabiniere è stato ucciso in un agguato. Si chiama Carlo Nobile. Scendeva dal palermitano, aveva 29 anni, era fidanzato con una ragazza di Siracusa da 30 anni, come vuole il regolamento dell'Arma. Il carciofo era stato speso per sposarsi. L'omicidio è stato probabilmente commesso da un sicario di Rubano, che si è spaventato per il regolamento dell'Arma.

**Ugo Romagnoli**  
VIA RIPETTA, 118  
**SCAMPOLI**  
SCONTO dal 20 al 30%  
SU TUTTI GLI ARTICOLI A METRAGGIO

# DC e MSI approvano la TV per la censura a Dario Fo

Votato un documento restrittivo della libertà di espressione - Il sen. fascista Ferretti «soddisfatto»

Democristiani e fascisti si sono trovati d'accordo, ieri pomeriggio in sede di Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, per votare un progetto di risoluzione, il quale, se fosse fatto proprio dalla RAI-TV, restringerebbe ancora di più i limiti di quella libertà di espressione per la quale Dario Fo, Franca Rame e Leo Chiosso si sono dimessi da Canzonissima.

Proprio di Canzonissima si è parlato ieri alla Commissione parlamentare di vigilanza riunita sotto la presidenza del sen. Jannuzzi (DC). Nella precedente seduta il compagno Lupolo aveva vivacemente protestato dopo aver riferito che i testi delle trasmissioni di Canzonissima forniti dalla TV alla Commissione e in base ai quali si doveva decidere su una serie di reclami e proposte espresse da diversi membri, non erano quelli effettivamente mandati in onda. Fatto gravissimo e rivelatore del disprezzo di cui la Commissione stessa gode presso la RAI-TV. Il sen. Jannuzzi ha tenuto una difesa dell'operato della RAI-TV, affermando che si tratta evidentemente di una ispezione che parte da via del Babuino - che i testi trasmessi erano quelli originali, a suo tempo approvati dalla RAI-TV e successivamente modificati a per volontà dell'autore o per accordi intercorsi con i dirigenti della televisione. Si tratta, come è facile vedere, di una posizione che non regge, dal momento che è ben noto come, dopo l'approvazione di «massima», accordata dai dirigenti della TV e personalmente dal dott. Pugliese, ogni puntata abbia subito subito modifiche ai contenuti di diversi episodi non a per accordi intercorsi ma per il massiccio e pesante intervento della censura televisiva.

Il compagno Lupolo ha quindi affermato che la Commissione non può che decidere sulla base dei testi effettivamente trasmessi.

È stato a questo punto che i democristiani Monni e Carrelli hanno chiesto che la Commissione esprimesse un giudizio su Canzonissima, senza attendere il voto dei testi effettivamente mandati in onda. Il sen. Jannuzzi ha addirittura proposto un progetto di risoluzione da trasmettere alla RAI-TV in riferimento alla trasmissione di Dario Fo. Si tratta di un documento tumido e praticamente restrittivo di quelle norme di libertà di espressione che la protesta di Dario Fo e il successivo convegno sciolto al ridosso dell'Ebreo di Roma hanno messo in evidenza. Tale documento, tra l'altro, riprende in piena le argomentazioni che la direzione della RAI-TV avanzò all'indomani del ritiro di Dario Fo, allorché parlava di interferenze per conflitti di lavoro in riferimento allo sketch sull'improbabile edile e afferma che «i decreti di indipendenza e di abdicazione della RAI-TV devono intendersi naturalmente estesi a ogni genere di trasmissione», che le trasmissioni non devono interferire direttamente o indirettamente in conflitti di categoria o sindacali, e che la Canzonissima «col organo della RAI-TV non potrebbe sottrarsi a tale sotterfuga gli esseri all'impedimento del prodotto d'opera». Anche gli accenti di «doveri di indipendenza e di abdicazione della RAI-TV» i quali «devono intendersi naturalmente estesi ad ogni genere di trasmissioni» appaiono in funzione di questa grave conclusione che finisce, in pratica, per annullare l'operato della televisione nei confronti di Canzonissima.

re il gioco delle sinistre», orientando un clamoroso incidente. Anche Jannuzzi, infatti, ha abbandonato la seduta ed è stato recuperato nei corridoi da alcuni colleghi di partito e invitato a tornare. Con la sua presenza il sen. Jannuzzi ha suggerito il progetto di risoluzione, mettendolo in rotazione e facendolo approvare dopo avere effettuato una del tutto formale verifica del potere legale.

La volta, il progetto è stato approvato dal ristretto numero di membri della DC e del MSI presenti (il liberale Battaglia era assente dalla seduta).

A questo punto, il senatore Lucio Ferretti, che aveva anch'egli presentato un reclamo su Canzonissima, ha deciso di ritirare il reclamo e «soddisfatto».

I membri comunisti della Commissione hanno severamente criticato il provvedimento della Camera, in linea con il precedente del Senato. «Mancando il seguente telegramma:

«Siamo costretti a disprezzare l'opinione dell'assemblea del Senato nel non ammissibile intervento del regolamento della Rai-TV, approvato il 21 dicembre presso la Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni. Tale Commissione, dopo l'assenza di una protesta pubblica del movimento di sinistra del PCI ed al PSI ha proceduto all'approvazione di una serie di provvedimenti di natura restrittiva, che non regge, dal momento che è ben noto come, dopo l'approvazione di «massima», accordata dai dirigenti della TV e personalmente dal dott. Pugliese, ogni puntata abbia subito subito modifiche ai contenuti di diversi episodi non a per accordi intercorsi ma per il massiccio e pesante intervento della censura televisiva.

Il compagno Lupolo ha quindi affermato che la Commissione non può che decidere sulla base dei testi effettivamente trasmessi.

È stato a questo punto che i democristiani Monni e Carrelli hanno chiesto che la Commissione esprimesse un giudizio su Canzonissima, senza attendere il voto dei testi effettivamente mandati in onda. Il sen. Jannuzzi ha addirittura proposto un progetto di risoluzione da trasmettere alla RAI-TV in riferimento alla trasmissione di Dario Fo. Si tratta di un documento tumido e praticamente restrittivo di quelle norme di libertà di espressione che la protesta di Dario Fo e il successivo convegno sciolto al ridosso dell'Ebreo di Roma hanno messo in evidenza. Tale documento, tra l'altro, riprende in piena le argomentazioni che la direzione della RAI-TV avanzò all'indomani del ritiro di Dario Fo, allorché parlava di interferenze per conflitti di lavoro in riferimento allo sketch sull'improbabile edile e afferma che «i decreti di indipendenza e di abdicazione della RAI-TV devono intendersi naturalmente estesi a ogni genere di trasmissione», che le trasmissioni non devono interferire direttamente o indirettamente in conflitti di categoria o sindacali, e che la Canzonissima «col organo della RAI-TV non potrebbe sottrarsi a tale sotterfuga gli esseri all'impedimento del prodotto d'opera». Anche gli accenti di «doveri di indipendenza e di abdicazione della RAI-TV» i quali «devono intendersi naturalmente estesi ad ogni genere di trasmissioni» appaiono in funzione di questa grave conclusione che finisce, in pratica, per annullare l'operato della televisione nei confronti di Canzonissima.

## Maltempo Freddo e neve nel Meridione

Automezzi bloccati e strade chiuse al traffico - La situazione in Sicilia e Sardegna

Maltempo e neve su quasi tutta l'Italia centrale e meridionale.

Sull'appennino modenese è caduta la neve. Sul Casone, il bianco mantello ha raggiunto l'altezza di 50 centimetri. Neve anche all'Abetone e sul passo delle Badi.

A Siena, la prima neve è caduta dopo mezzogiorno. Si sono visti metri di altezza. Anche a Napoli, dalle 16.30 in poi, la bianca coltre ha coperto il Vomero, il colle di S. Marù, il Pasilupo e Camaldoli. La città del sole è apparsa così, sul verde della sera, quasi interamente in bianco. Il freddo è piuttosto intenso.

L'improvviso abbassamento della temperatura in tutta la provincia di Cosenza, ha fatto cadere la neve che già era caduta. Al Bivio di Pozzano non molto distante dal capoluogo a vigilia del fuoco hanno salvato un automobilista rimasto bloccato con la sua auto e che già presentava sintomi di ictus fulminante. Nella stessa località, nel mezzo giorno, due persone morirono a causa del freddo. Su molte strade, il traffico è stato tagliato e dopo l'intervento degli spartineve dell'ANAS, Neve, ghiaccio e automezzi bloccati anche a Salerno e in tutta la provincia. Numerosi anche gli interventi dei carabinieri e della polizia. Si vede per l'ibrida auto e autobus rimasti bloccati. La strada statale 103 è chiusa al traffico. La neve, infatti, raggiunge l'altezza di 20 centimetri.

Neve anche nella zona della Marina di Gioi. In alcune località come Gravina, Marone, Spaurano, la temperatura è scesa sotto lo zero. Il mare, nel basso Adriatico, è sempre turbato.

In Sicilia, il tempo sembra migliorare. Tuttavia la neve è caduta in molte località rag-

oggi  
**Scampoli Ariston Alcorso**  
AVVISI SANITARI  
**ENDOCRINE**

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia), deficiente ed anomie sessuali. Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturri n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12-16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi, il medico è reperibile. Tel. 47471. A. Com. Roma 1610 del 22-11-1959

**NO! AI CONCORSI E ALLE OFFERTE IMPOSSIBILI**

**SI!** ALLE VENDITE RATEALI DEI MIGLIORI ARTICOLI AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA, COME SEMPRE

TUTTE LE MARCHE PIU' AFFERMATE

**CUCINE** da € 2500 in poi  
**TERMO SIFONI** € 1000 in poi  
**STUFE A GAS ed ELETTRICHE** € 1000 in poi  
**LAVATRICI** da € 57000 in poi  
**MOBILI CUCINA** € 1000 in poi  
**FRIGDO** da € 39000 in poi  
**REGISTRATORI DELLA VOCE** da € 28000 in poi  
**ASPIRAPOLVERE** da € 1500 in poi

**LE STRENNE PIU' UTILI per il NATALE 1962**

DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE  
DA € 99000 in poi RATE 3000 in poi  
COMPLETI di ANTENNA-CARRELLI-STABILIZZAZIONE OPPURE PER CONTANTI! SCONTI ECCEZIONALI!

**Offerta speciale** TELEVISORE RADIOSON della MAGNADYNE PRONTI PER IL 2° CANALE € 99.000.-

**RADIO SMIRE VIA DEL GAMBERO, 16**  
LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA